

# SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI FARMACOLOGIA

GIORGIO CANTELLI FORTI (\*)

E' per me un privilegio trovarmi oggi in questo nobile Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere per dare, a nome della Società Italiana di Farmacologia (SIF), un breve saluto in apertura del Convegno organizzato in onore del Prof. Paolo Mantegazza per ricordarne la straordinaria figura e le importanti opere realizzate.

Nel rivolgere un saluto a tutto l'importante pubblico convenuto, desidero io stesso portare una commossa e breve testimonianza del Prof. Paolo Mantegazza, di certo insigne Farmacologo e illustre Rettore dell'Ateneo di Milano, ma anche Personalità dotata di una straordinaria umanità e semplicità nel rapporto con i giovani e in particolare con un giovane farmacologo, quale ero io all'epoca dei nostri primi incontri.

Parlo di tempi in cui il rispetto era alla base dell'educazione e l'incontro con i superiori destava emozioni. Giovane ricercatore in cerca di conoscenza e di contatti scientifici mi riferivo spessissimo alla Farmacologia di Milano e il più delle volte venivo accolto dal Prof. Mantegazza in persona e ospitato nei suoi laboratori. Allora esistevano le "Scuole" e io appartenevo a quella di Padova, essendo allievo bolognese del Prof. Tito Berti che con il Prof. Mantegazza coltivava una grande amicizia. Spesso accompagnavo Tito Berti a Milano in via Vanvitelli, e avevo l'opportunità di parlare con questo amabile, gentile e vero Signore, col quale oltre alla Farmacologia, avevo nel tempo intrecciato interessi di tipo agricolo.

Forse non tutti i presenti sanno che il Prof. Mantegazza possedeva

---

(\*) Presidente Società Italiana di Farmacologia (SIF), Milano, Italia.  
E-mail: [giorgio@cantelliforti.it](mailto:giorgio@cantelliforti.it)

un'azienda, credo in zona pedecollinare di Varese, e amava dedicarsi alla frutticoltura. La mia testimonianza è al di fuori delle tante nobili e complicate cose che direte oggi; è la testimonianza di una passione semplice, umana e che si riconduce alle più significative forme che la vita ci può offrire. Per anni, nella stagione fredda il Prof. Mantegazza mi faceva visita a Bentivoglio di Bologna nell'azienda agricola della mia famiglia. All'incontro invitavo alcuni vivaisti e frutticoltori e si discuteva di nuove varietà genetiche di frutti e in particolare di quelle più resistenti ai freddi e quindi più idonee alle zone collinari del nord. Alla fine ripartiva molto soddisfatto portando con sé come dono alcune piante di nuova generazione da sperimentare nella sua azienda.

Rimettendomi l'abito di Presidente della SIF vorrei concludere affermando che il Prof. Paolo Mantegazza per decenni è stato una guida illuminata e moderna per tutta la Farmacologia italiana, un Maestro, un punto di riferimento; quando il Prof. Francesco Clementi mi ha invitato a partecipare a questa giornata, ho subito accettato con l'intenzione non di essere oratore, ma piuttosto semplice testimone portatore di affetto e di riconoscenza nei confronti di una Persona che ha fatto tanto per la crescita e lo sviluppo della nostra disciplina e di conseguenza per la crescita accademica di tanti giovani ricercatori appartenenti all'Ateneo di Milano e ad altri Atenei. Anche a Bologna abbiamo avuto da Paolo Mantegazza un prezioso insegnamento per gestire e governare verso il nuovo l'Università: nel rinnovo del Rettorato del 2000 io stesso ho partecipato alla competizione, mancando per pochi voti il risultato, e vi confermo che il mio modello per essere Rettore dell'Università di Bologna era Lui.

Debbo infine confessare che in questi tempi provo un'amara sensazione.

Come ho detto, l'insegnamento di questi Maestri ha lasciato in noi tracce profonde indirizzate all'etica, allo sviluppo dell'Università e a valori trasmessi e non visibili che tutti noi sentivamo come riferimenti importanti. Siamo stati e siamo alla stessa altezza? In realtà, una realtà amara, vedo nei giovani attuali grandi capacità scientifiche, potenziate dalle moderne tecnologie, ma non avverto quel necessario senso di appartenenza e di tutela dell'Istituzione che caratterizza le vere Università.

Vi auguro un buon lavoro e vi chiedo scusa per questo breve intervento, fatto, come dicono i napoletani, con il cuore. Grazie!